

notiziario

la rivista trimestrale di *inclusione* *andicap ticino*



Una cucina per tutti / DS
ADHD: disturbi specifici
dell'apprendimento e del
attenzione / Muoversi in lib
un nuovo servizio a disp
ne / «Tutti in gioco»: un g

04 2021



inclusione
andicap ticino



Vignetta 2022, acquistala da noi e dona 10.– franchi alle persone con disabilità

www.inclusione-andicap-ticino.ch/shop/regali-solidali

www.inclusione-andicap-ticino.ch



sommario

4 ATTUALITÀ

Una cucina per tutti

8 APPROFONDIMENTO

DSA e ADHD: disturbi specifici dell'apprendimento e dell'attenzione

12 POLITICA SOCIALE

Il diritto all'informazione delle persone sorde: un passo in avanti in Ticino

14 EVENTI & ASSOCIAZIONI

Muoversi in libertà: un nuovo servizio a disposizione

15 SPORT & TEMPO LIBERO

«Tutti in gioco»: un gol a favore dell'inclusione

18 GIOCHI & QUIZ



Buon

Natale!

Auguriamo

a tutti un 2022

ancora più inclusivo e

solidale!



dona ora
con TWINT



scansiona il
codice QR con
l'app TWINT



conferma
l'importo della
donazione



grazie per
il tuo gesto
solidale

EDITORIALE

care lettrici, cari lettori,

Apro questo numero del Notiziario con le parole di Karine Elharrar, ministra israeliana dell'Energia, una donna con distrofia muscolare che si muove in carrozzina e con un veicolo adattato: «È triste che le Nazioni Unite, che promuovono l'accessibilità per le persone con disabilità, nel 2021 non forniscano l'accessibilità ai loro eventi. Spero che si traggano le lezioni necessarie e che nei prossimi giorni io possa occuparmi della promozione delle energie verdi, dell'abbattimento delle barriere e dell'efficienza energetica». Karine Elharrar doveva partecipare alla Cop26, la 26° Conferenza sul cambiamento climatico organizzata ad inizio novembre a Glasgow dall'ONU. Le barriere architettoniche glielo hanno però impedito: nel 2021 ad una conferenza mondiale di portata storica le è stato negato l'accesso alla struttura poiché priva di ingressi accessibili.

Ugualmente triste, purtroppo, è che, ancora oggi e alle nostre latitudini, tantissime persone con disabilità non possano accedere a molti edifici, prodotti e servizi a causa delle barriere architettoniche e mentali sempre molto presenti e che la nostra società non è stata finora in grado di eliminare.

La nostra associazione si batte da quasi cinquant'anni per ovviare a questa situazione sul territorio cantonale. Speriamo vivamente che la vicenda sopra riportata faccia riflettere nel profondo e apra, una volta per tutte, gli occhi e le menti della società civile affinché si inizi concretamente un percorso teso all'inclusione delle persone con disabilità nella vita comunitaria.

Intanto vi invito a leggere l'articolo a pagina 4 «una cucina per tutti». Infatti, anche l'abitazione privata può presentare diverse barriere architettoniche che possono mettere in difficoltà la nostra mobilità e il piacere del vivere la casa. L'architetto Cavo, responsabile del nostro Servizio Barriere architettoniche e Design for All, ci illustra la soluzione elaborata per la famiglia Albertalli, dove due chef amatoriali adorano confrontarsi in cucina a suon di... manicaretti!

Buona lettura,



Sara Martinetti
responsabile comunicazione

Una cucina per tutti

di Caterina Cavo

Il posto dove si mangia, si sta a tavola con amici o parenti è sicuramente un luogo importante e da vivere in serenità. Oggi esistono varie soluzioni che rendono «smart» e accessibile la cucina, il cuore della casa dove ci si ritrova ogni giorno in famiglia.

Non sappiamo se Pellegrino Artusi, autore del celebre manuale di gastronomia *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*, pensasse allo spazio-cucina come un fondamentale ingrediente per la buona riuscita dei suoi piatti. Era il 1891 e il letterato, amante della buona tavola, raccoglieva in un unico progetto editoriale le migliori ricette regionali, affinché tutti potessero diventare eccellenti cuochi. D'altronde, scrive l'Artusi, il miglior maestro è la pratica sotto un esercente capace.

Dopo più di un secolo, in casa Albertalli la citazione rimane calzante: ogni giorno la signora Maritza e la figlia Mara mettono in tavola competenza ed inventiva nella preparazione delle pietanze, lasciandoci il dubbio su chi, tra le due chef, sia l'allievo e chi il maestro. Certo è che, fino a qualche mese fa, la conformazione spaziale della loro vecchia cucina non consentiva a tutti i membri della famiglia di utilizzarne liberamente gli elementi.



Il rubinetto estraibile risulta molto comodo e utile per evitare lo spostamento di pentole colme d'acqua.

Mara si muove in sedia a rotelle e, sebbene sia un'ottima artista in cucina, la tradizionale composizione della mobilia limitava la sua mobilità, impedendole di sfruttare al meglio le sue capacità culinarie. Le basi-contenitori, veri e propri ostacoli per chi usa la

carrozzina, non permettevano l'avvicinamento alla superficie di lavoro ed un agevole utilizzo del piano cottura; inoltre i pensili, difficilmente raggiungibili anche da persone senza disabilità di bassa statura, risultavano altrettanto inaccessibili. Infine, la posizione del forno

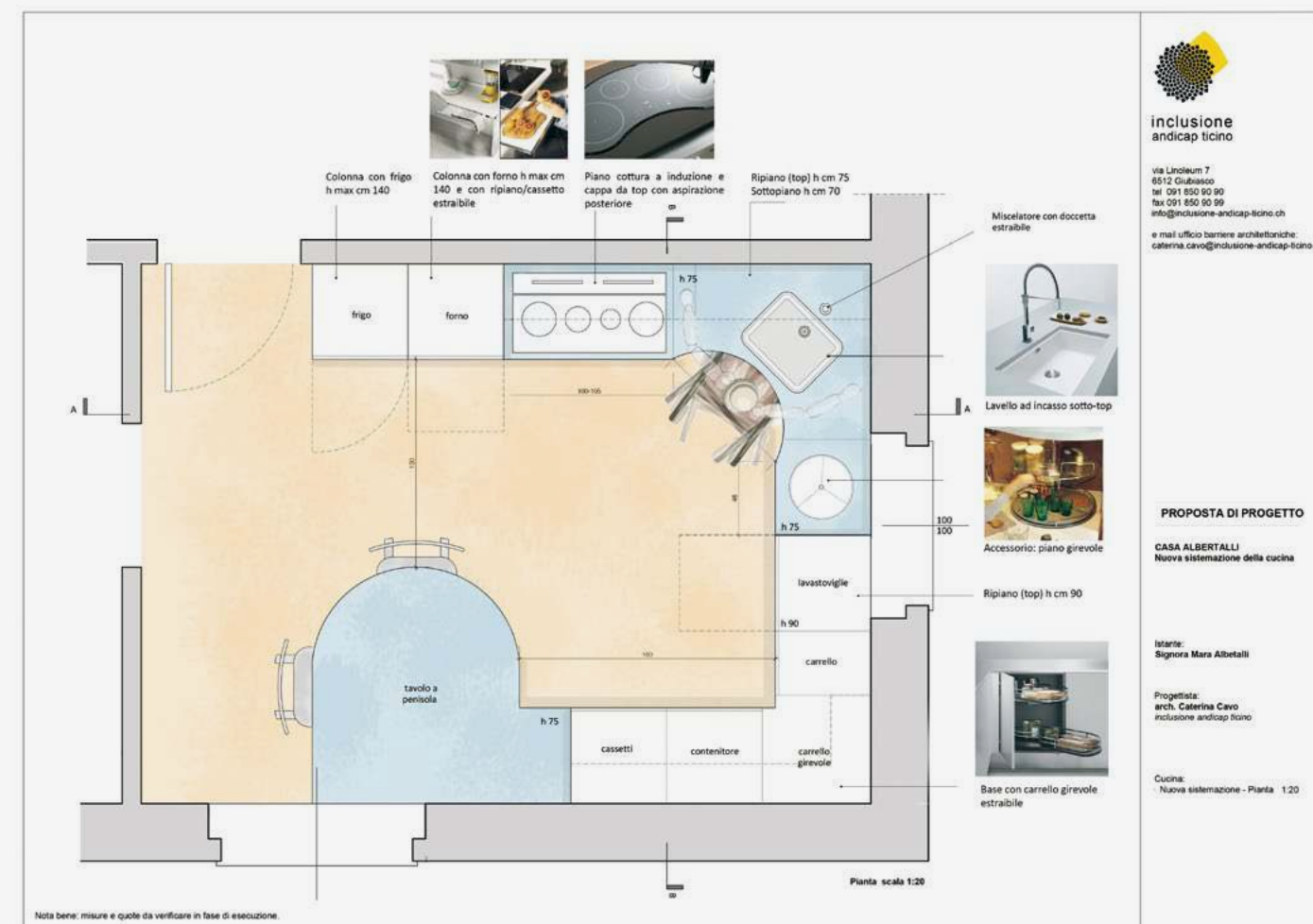


Il forno è posizionato ad un'altezza funzionale.

era troppo alta per poter fruire dell'elettrodomestico in sicurezza, rappresentando un impedimento all'attività di cottura in completa autonomia. Per queste ragioni, lo scorso anno la famiglia Albertalli ha deciso di rivolgersi al nostro Servizio Barriere architettoniche, specializzato in accessibilità e promotore, in Svizzera, della disciplina progettuale Design for All, ovvero del progetto a misura di tutti. L'intenzione della famiglia era quella di rinnovare il locale cucina, cambiando la disposizione interna e ridisegnando i mobili in modo inclusivo.

LA CUCINA DELLA FAMIGLIA ALBERTALLI

Nella prima fase del lavoro, il nostro ufficio ha eseguito il sopralluogo ed il rilievo dei locali. In questa occasione, così come durante l'intero processo di sviluppo del progetto, il confronto con gli utilizzatori finali ha permesso di conoscerne le necessità ed i desideri reali e di trasferire questi concetti nella nuova proposta spaziale. L'obiettivo finale non si limitava alla totale accessibili-



La prima proposta di progetto sottoposta alla famiglia Albertalli.

tà ed indipendenza di Mara; la vera sfida era quella di rendere la cucina fruibile a tutta la famiglia, ovvero da persone con e senza disabilità.

Le esigenze sono evidentemente differenti: basti pensare all'individuazione dell'idonea altezza del top che, per Mara, deve essere più bassa e, per i coniugi Albertalli, più alta, al fine di mantenere una postura corretta nella preparazione dei cibi. Allo stesso modo, sgomberare completamente lo spazio sotto il lavello e il piano di lavoro è necessario per chi si muove in sedia a rotelle, a discapito dell'utilizzo del sotto-top come spazio-contenitore per stoviglie, accessori e ingredienti. Per rispondere a queste tematiche e per evitare di installare una regolazione meccanizzata in altezza per i piani di lavoro/cottura, nella nuova proposta, il top è stato sdoppiato.

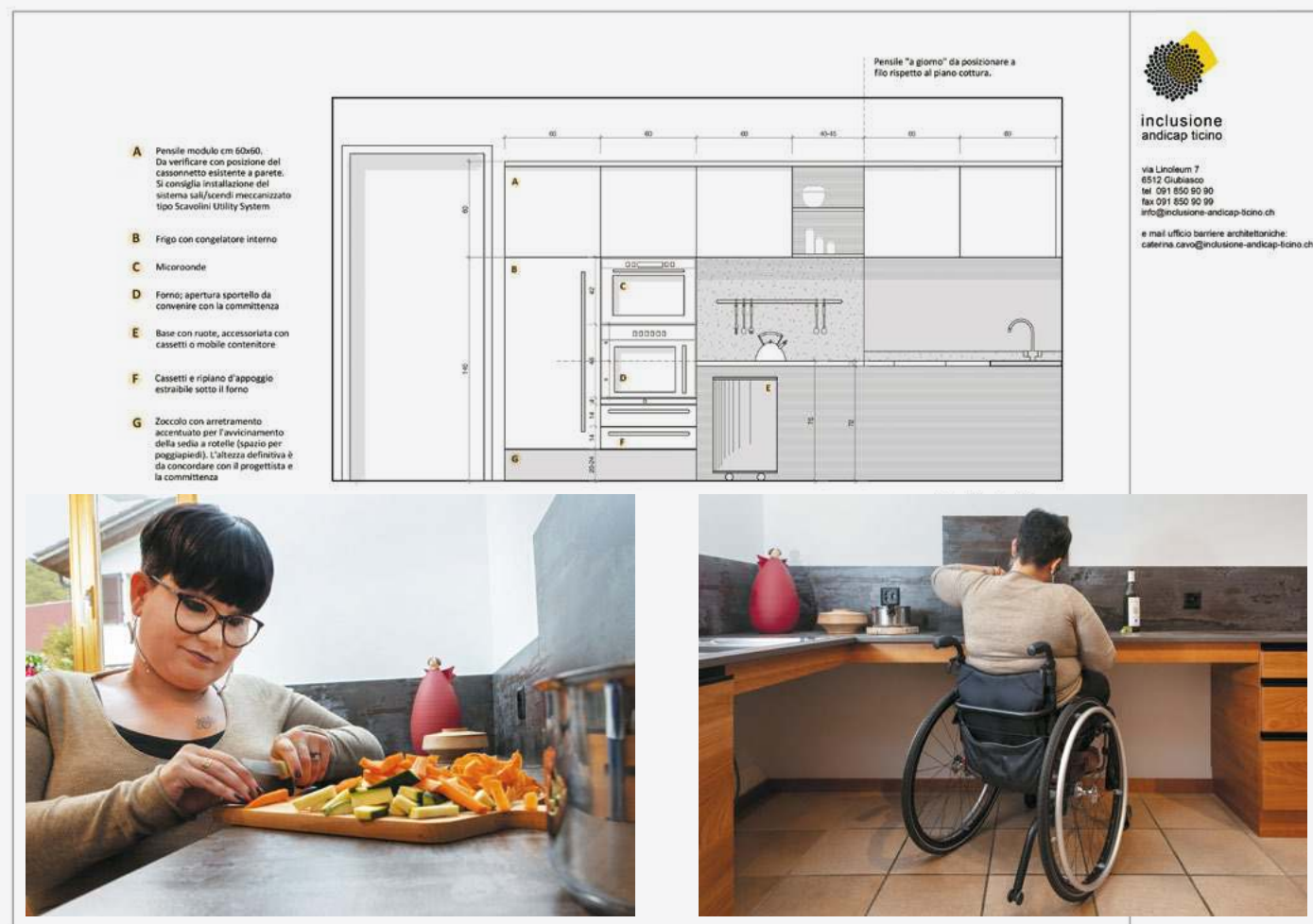
Quello ad altezza 75 cm ad uso preferenziale di Mara, è completamente libero e consente l'avvicinamento della sedia rotelle. Quello ad altezza 90 cm, pensato per i genitori, è dotato di basi-contenitori, equipaggiati con carrelli girevoli che permettono di sfruttare al meglio anche le superfici angolari e che, se provvisti di un sistema estraibile, facilitano l'uso anche a chi si muove in sedia a rotelle. La scelta di una sagomatura a doppia altezza del ripiano rappresenta anche un motivo estetico che caratterizza la

composizione e dà movimento al layout della cucina. A dimostrazione che la funzionalità è parte della bellezza. Laddove siano presenti colonne o basi è importante che lo zoccolo sia adeguatamente dimensionato e arretrato rispetto al filo dei mobili. In questa sezione a L possono trovare «alloggio» le ruote anteriori della carrozzina, permettendo, per esempio, l'avvicinamento alla colonna frigo o forno. Quest'ultimo, nel progetto, è posato alla stessa quota del piano di lavoro ribassato ed è dotato di un elemento estraibile che, posto in corrispondenza dell'elettrodomestico, facilita la movimentazione delle teglie e delle pirofile.



INFORMAZIONI UTILI

Ricordiamo che il Servizio Barriere architettoniche e Design for All fornisce consulenza specializzata non solo alle aziende, ai professionisti dell'edilizia e agli enti pubblici/privati, ma anche ai cittadini con disabilità che, come in questo caso, desiderano adeguare l'abitazione alle proprie esigenze.



Nel progetto presentato, un eventuale mobile con ruote è alloggiato al di sotto del top sospeso e può essere spostato al bisogno, senza intralciare la mobilità.

Per le persone in sedia a rotelle è opportuno che il piano cottura risulti il più possibile complanare con il top, per poter far scorrere le pentole dalla zona cottura al lavello, evitandone di sollevamento.

È altresì buona pratica che il lavello e i fuochi siano vicini, per agevolare la movimentazione delle stoviglie. In commercio, poi, esistono alcuni sistemi sali-scendi/a pantografo, sia elettronici che manuali, da installare nei pensili, per portare i ripiani ad una distanza accessibile. Questa applicazione risulta utile per le persone in sedia a rotelle o a ridotta mobilità, ma facilita anche le persone senza disabilità.

Nella fase di definizione del progetto esecutivo la famiglia Albertalli ha potuto far proprie le opzioni presentate dal nostro ufficio e scegliere quelle che rispondevano appieno all'ideale concetto di cucina.

Artusi nei suoi precetti definisce la cucina una bricconcella; spesso e volentieri fa disperare, ma dà anche piacere, perché quelle volte che riuscite o che avete superata una difficoltà, provate compiacimento e cantate vittoria. Questo vale sì nell'arte gastronomica, ma noi crediamo anche nella vita.

ALCUNE SOLUZIONI DISPONIBILI SUL MERCATO

Sistema FlexiElectric di Ropox

Questa ditta danese ha brevettato un sistema sali-scendi per piani di lavoro e pensili, dotati anche di dispositivi di sicurezza antischiacciamento, dal design interessante.

Sistema Utlitysystem di Scavolini

Scavolini propone una gamma di elementi che si integrano nelle tradizionali componenti della cucina in funzione delle necessità: posizione variabile dei ripiani, delle maniglie e dei pensili, speciale sezione dello zoccolo nelle basi, posa di corrimani in corrispondenza del piano di lavoro... sono alcune delle possibili opzioni a disposizione.

Cucina Snaidero – Skylin Lab

Per la nota azienda italiana gli architetti Lucci e Orlandini hanno progettato una cucina diventata, oramai, icona dei principi del Design for All. Pensata per offrire la massima accessibilità a chi si muove in sedia a rotelle, Skylin_Lab è fruibile da tutti perché flessibile, bella e innovativa; permette di avere a portata di mano e in uno spazio contenuto tutti gli strumenti di lavoro, riducendo al minimo gli spostamenti.

La famiglia Albertalli racconta la sua nuova cucina

La vostra cucina accessibile è l'esito di un interessante e proficuo confronto con il nostro servizio di consulenza. Potete raccontarci la collaborazione dal vostro punto di vista?

A gennaio 2020 abbiamo deciso di concretizzare l'idea di ristrutturare la cucina della nostra casa in modo da renderla idonea alle esigenze di tutta la famiglia. La cucina ideale era già nelle nostre teste e, come per molte altre cose, abbiamo avviato una ricerca di prodotti ed esempi tramite internet.

Trattandosi di una nicchia specialistica abbiamo perciò pensato di avvalerci della consulenza di *inclusiones andicap ticino* che offre, tra i suoi servizi, anche questo genere di sostegno.

L'architetto dell'ente, dopo un sopralluogo presso la nostra abitazione, ha elaborato diverse proposte per la sistemazione della cucina, con l'indicazione delle specifiche per l'utilizzo della stessa da una sedia a rotelle e con idee di utilizzo di diversi materiali. Le proposte sono state oggetto di diversi scambi di opinioni, volti a individuare la miglior soluzione possibile.

Dopo il lavoro di concetto è poi partita l'attività di affinamento del progetto che abbiamo modificato a più riprese ragionando in particolare sui dettagli degli spazi di lavoro e di movimento all'interno del locale, che avrebbe in futuro dovuto accogliere due chef invece di uno solo. Fondamentale a questo punto il contributo dell'artigiano falegname che ci ha permesso di realizzare un prodotto su misura in ogni singolo dettaglio.

Come per ogni progetto la collaborazione tra i diversi attori impegnati nella realizzazione di un'opera è di fondamentale importanza per la riuscita dello stesso. Ogni opinione, consiglio, critica o osservazione è utile e va recepita e analizzata in chiave positiva. Questa è la chiave del successo. Il risultato finale della nostra cucina lo dimostra ed ora, dopo un paio di mesi di attività all'interno della stessa, possiamo senz'altro consigliare ad altri di adottare una procedura analoga, partendo da una consulenza specialistica come quella fornita da *inclusiones andicap ticino*.

La cucina è, da sempre, il focolare della casa, il luogo dove la famiglia si riunisce e si racconta durante la preparazione della cena o attorno alla tavola. Cosa è cambiato nella vostra quotidianità con il ridisegno di questo spazio di vita?

La cucina è senza dubbio il locale dove passiamo la maggior parte del tempo assieme. Il ridisegno della stessa permette ora anche a Mara di cucinare in maniera autonoma, rispettivamente di collaborare nella preparazione di pranzi e cene.

Così, nell'attività all'interno della cucina, nessuno è più escluso. Aumentano gli scambi di idee, la varietà dei menu

e le discussioni attorno alla preparazione dei cibi. Come nelle cucine degli alberghi ogni tanto c'è qualche diversità di veduta, definiamola così, tra gli chef. In cucina ora c'è senz'altro più vita di prima.

Con la nuova configurazione della cucina quali esigenze si volevano risolvere e a quali desideri si è voluto dare risposta?

Qui la risposta è semplice. Il desiderio era quello di rendere accessibile a tutta la famiglia, e specialmente a nostra figlia Mara, uno spazio fondamentale all'interno dell'abitazione.



La famiglia Albertalli al completo.

Quali tra le soluzioni messe in campo è stata per voi più utile o innovativa?

La funzionalità attuale della cucina rappresenta la soluzione ottimale per le esigenze della nostra famiglia. Abbiamo sdoppiato la nostra cucina standard in una cucina adatta a persone con e senza handicap.

La vostra cucina è la concreta dimostrazione che l'aspetto funzionale e quello estetico possono trovare un'unica espressione formale. Quale contributo ha dato l'artigiano falegname da voi scelto?

L'artigiano falegname da noi scelto, che tra l'altro è un nostro parente, è stato di fondamentale importanza per la riuscita del progetto. Ha misurato e analizzato a più riprese le singole esigenze in modo tale da ottenere un risultato finale degno di nota. Grazie a Diego Giacomelli e alla sua Bottega del legno funzionalità, estetica e qualità sono radunate sotto un unico cappello.

Un consiglio che possiamo dare a chi intendesse in futuro realizzare qualcosa di simile al nostro, è quello di avvalersi di artigiani professionisti seri che sappiano analizzare nei minimi dettagli le specifiche situazioni.

Un'ultima (ironica) domanda per le/gli chef di casa: ora che potete cucinare insieme, scegliete ricette condivise o competizioni culinarie?

Entrambe, e tutto a beneficio della soddisfazione dei nostri commensali.

DSA e ADHD: disturbi specifici dell'apprendimento e dell'attenzione

di Paola Ciccocioppo Jaumin

Dalla dislessia non si guarisce. E nemmeno dalla disgrafia, dalla disortografia o dalla discalculia. Non si tratta infatti di malattie, ma di caratteristiche personali che fanno parte della neurospecificità di alcuni individui.

Le statistiche ci dicono che circa il 5% della popolazione scolastica ne presenta una o più. Se pensiamo alla molteplicità di caratteristiche fisiche che osserviamo ogni giorno nelle persone che incontriamo, possiamo immaginare la stessa varietà a livello cerebrale: ogni cervello è unico e caratterizza ognuno di noi, esattamente come la nostra impronta digitale. I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono chiamati impropriamente «disturbi»: in realtà si tratta di modalità differenti di apprendere che assumono la forma di disturbo solamente in relazione all'ambiente circostante. Anche l'ADHD (deficit dell'attenzione con o senza iperattività) è una modalità di funzionamento diversa dalla media ma comunque normale.



Paola Ciccocioppo Jaumin si occupa di DSA e ADHD dal 2002, da quando riconosce nel suo primogenito un potenziale dislessico.

Non si tratta dunque di bambini e ragazzi che non possono imparare, ma di persone intelligenti inserite in un contesto scolastico che, invece di incoraggiarli a sfruttare i propri punti di forza, li costringe ad omologarsi ai metodi di studio adatti alla maggioranza degli studenti. Questi ragazzi sono talmente condizionati dall'ambiente che non si rendono neppure conto che esistono metodi e strategie di studio alternativi per loro molto più efficaci. Per fare un esempio, mi è capitato più volte di incontrare adolescenti dislessici che alla domanda *tu come studi solitamente un capitolo di storia?* rispondono sorpresi *lo leggo e rileggo tante volte*. Evidentemente questo approccio si basa proprio sui punti di debolezza del giovane: lettura e memorizzazione verbale. Ma tutti fanno così...

L'atteggiamento dei ragazzi con DSA e/o ADHD rispetto a queste loro caratteristiche dipende moltissimo dalla storia scolastica di ciascuno di loro e soprattutto dal modo e dal momento in cui è stata individuata la causa delle loro difficoltà di apprendimento. Recentemente si discute molto sull'opportunità o meno delle diagnosi precoci: la scuola, in fondo, dovrebbe offrire supporto adeguato a tutti gli studenti in difficoltà, indipendentemente dalla presenza di attestazioni cliniche. Il concetto è di per sé ampiamente condivisibile, ma non tiene conto di due fondamentali considerazioni. I bambini possono manifestare la stessa difficoltà nella lettura, nella scrittura o nel calcolo per cause anche molto diverse: uno potrebbe essere solo un po' immaturo, un altro potrebbe avere una fragilità di tipo psicologico, un terzo potrebbe avere un profilo cognitivo limite, mentre l'ultimo potrebbe essere dislessico.

Tutti questi bambini hanno il diritto di essere supportati a scuola, ma il tipo di intervento deve essere mirato e specifico per ciascuno di loro. Per questo motivo sostengo la necessità di arrivare a porre una diagnosi nei tempi previsti dalle nostre normative: fine seconda elementare per la lettura e la scrittura e fine terza elementare per il calcolo. Per il deficit d'attenzione non esistono indicazioni sull'età minima per la diagnosi che, in alcuni casi, può avvenire anche in età prescolare. Purtroppo ciò non succede ancora abbastanza frequentemente e ogni anno

incontriamo ragazzi che, a fine scuola media e oltre, non sanno ancora perché fanno tanta fatica nello studio. Nel frattempo però hanno accumulato anni di frustrazioni, a volte anche di umiliazioni a scuola e di litigi con i genitori a casa. Molti si sentono stupidi e inadeguati rispetto ai compagni. Si tratta di un bagaglio molto difficile da sostenere, specialmente durante il periodo già di per sé travagliato dell'adolescenza. Provate ad osservare l'espressione del volto di uno di questi ragazzi nel momento in cui gli si comunica che sono *solamente* dislessici o disortografici o discalculici.



ALCUNI «CAMPANELLI D'ALLARME» A CUI FARE ATTENZIONE POSSONO ESSERE:

- inadeguatezza nei giochi linguistici, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime, nell'isolare il primo suono delle parole o l'ultimo
- difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo
- difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio
- disturbo della memoria a breve termine
- difficoltà ad imparare filastrocche
- difficoltà di attenzione
- manualità fine difficoltosa
- goffaggine accentuata nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare
- riconoscimento destra/sinistra inadeguati
- alcuni bambini con DSA possono presentare anche difficoltà del linguaggio (non tutti)

CON IL PASSAGGIO ALLE SCUOLE ELEMENTARI, LE DIFFICOLTÀ EMERGONO IN MODO PIÙ NITIDO. A QUESTA ETÀ, SI POSSONO OSSERVARE:

- generale difficoltà di automatizzazione
- lettura ad alta voce stentata (lenta e a volte scorretta)
- difficoltà ortografiche nella scrittura
- difficoltà nella produzione scritta
- grafia illeggibile
- impugnatura della penna inusuale, dolore al polso
- difficoltà nella scrittura dei numeri
- difficoltà nell'apprendimento delle tabelline e nel calcolo mentale
- difficoltà negli algoritmi del calcolo aritmetico
- a volte sono presenti alcune difficoltà di esposizione orale
- a volte sono presenti instabilità motoria e disturbi di attenzione

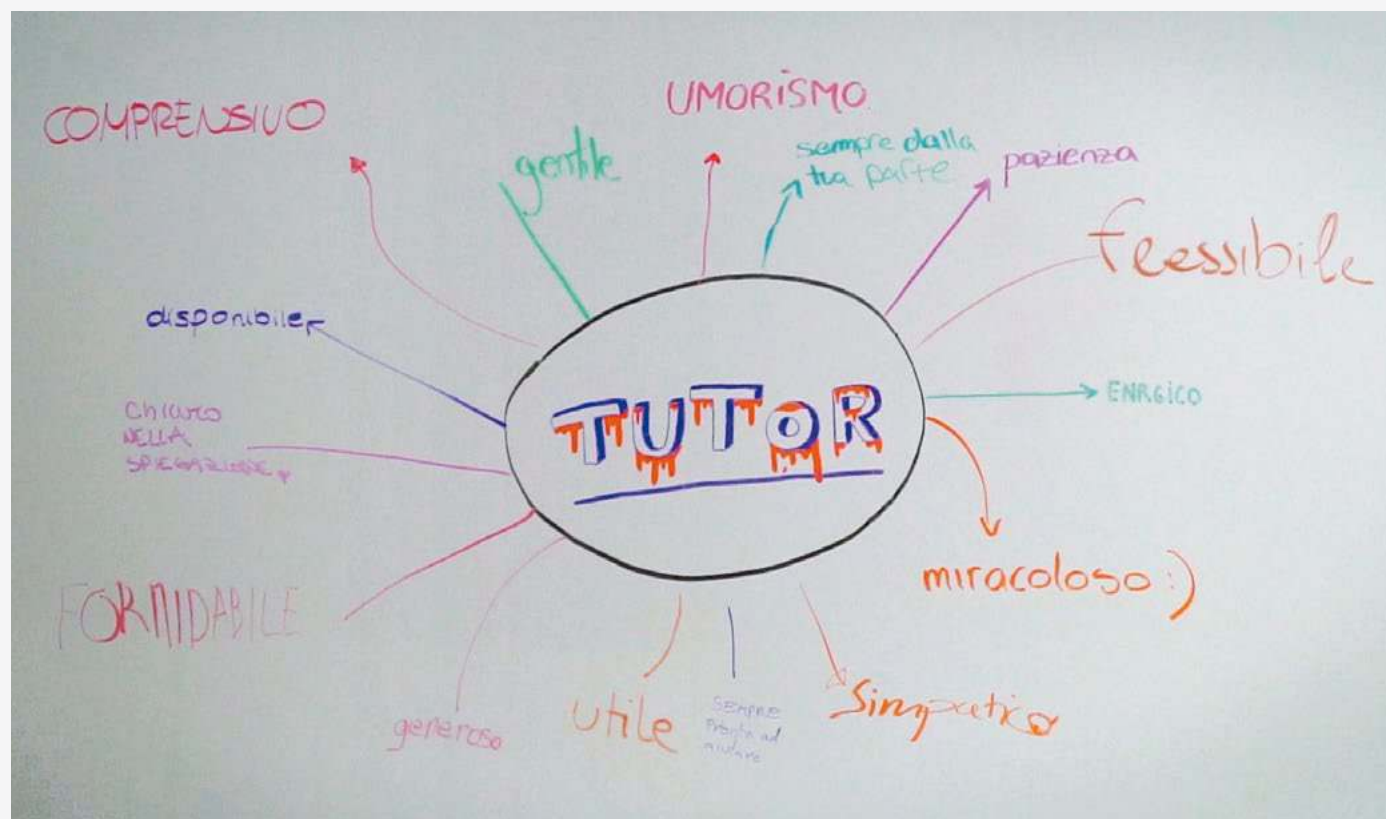
Inoltre, il bambino si stanca rapidamente, rimane indietro, non impara, fa fatica nella comprensione dei testi, è poco autonomo.

Vedrete soprattutto un grande sollievo, perché *allora non sono stupido!* Questa seconda considerazione è, se possibile, ancora più importante della prima: un vissuto così pesante è per sempre, accompagnerà queste persone per tutta la vita. Alcuni riusciranno a rielaborarlo in modo positivo, rendendoli persone davvero resilienti, altri però non ce la faranno a superarlo del tutto, soffrendone costantemente. Tutto ciò potrebbe essere evitato, considerando che alcuni primi segnali sono osservabili molto presto, già all'inizio della scolarizzazione o prima. Naturalmente si tratta di difficoltà che possono essere presenti anche in bambini che non hanno un DSA e che devono essere valutate all'interno di un quadro complessivo.

A un bambino che presenta una combinazione delle caratteristiche elencate (vedi lista accanto), dovrebbe essere offerta la possibilità di potenziare le sue capacità con un allenamento mirato e guidato da professionisti competenti. Alla fine del potenziamento, se il miglioramento rilevato è inferiore alle attese, si dovrebbe procedere alla valutazione e all'eventuale diagnosi. Nelle scuole elementari ticinesi è presente il servizio di sostegno pedagogico, al quale i genitori si possono rivolgere in caso di dubbio. Inoltre, un punto di riferimento a livello diagnostico è l'equipe del Dr. Pezzoli all'EOC di Lugano. I bambini che ricevono la diagnosi in tempi corretti possono avvantaggiarsi molto attraverso un intervento riabilitativo mirato (per esempio logopedico per la dislessia e la disortografia). Ma, come già chiarito, i DSA e l'ADHD non spariscono ed evolvono nel tempo insieme alla persona: continueranno a presentarsi, in forme sempre un po' diverse, durante la crescita del ragazzo. Ad esempio i bambini con ADHD possono essere molto iperattivi da piccoli (anche se non tutti) e poi questo aspetto può diventare meno prevalente nell'adolescenza, lasciando il posto ad una più marcata disattenzione. A questo proposito, spesso risulta molto difficile arrivare alla diagnosi di ADHD per quei ragazzi che, non evidenziando aspetti di fastidiosa iperattività, non suscitano particolare preoccupazione nei docenti. In realtà la loro presenza fisica in classe, spesso silenziosa e composta, nasconde l'incapacità a mantenere l'attenzione focalizzata sulla lezione, con tutte le immaginabili conseguenze.

ADAT: L'ASSOCIAZIONE DI RIFERIMENTO

Fortunatamente, negli ultimi anni stiamo assistendo ad una crescente sensibilizzazione su questi temi sul nostro territorio. Ciò anche grazie al lavoro dell'associazione ADAT (Associazione DSA e ADHD Ticino) che da cinque anni opera incessantemente con l'obiettivo di informare l'opinione pubblica e le istituzioni e che è stata protagonista di numerose importanti iniziative, fra le quali la recentissima conferenza, organizzata in collaborazione con il Dipartimento Formazione e Apprendimento della Supsi, sul tema «DSA e ADHD, benessere scolastico e qualità di vita».



Il tutor è una figura che opera strettamente nella dimensione dell'apprendimento, intrecciata con la dimensione relazionale.

Come membro del comitato ADAT, ho personalmente portato avanti un progetto che mi sta particolarmente a cuore: un corso di formazione per tutor dell'apprendimento specializzati in DSA, la cui prima edizione ha preso il via nel settembre 2021, in collaborazione con l'ente di formazione ECAP UNIA Ticino.

UN TUTOR SPECIALIZZATO IN DSA

Presente da diversi anni in altre realtà come Stati Uniti, Inghilterra e Italia, in Ticino è ancora una figura emergente, che ho personalmente contribuito a introdurre una decina di anni fa, grazie alle formazioni seguite presso le Università Cattolica di Milano e Ca' Foscari di Venezia. Nonostante siamo ancora agli inizi, è già evidente il valore degli interventi di tutoraggio con

studenti dislessici, disortografici, disgrafici e discalculici. È molto importante sottolineare che la presenza del tutor non implica assolutamente un disfunzionamento delle istituzioni scolastiche: i ragazzi con DSA e ADHD hanno un grande bisogno di rielaborare i contenuti con modalità personalizzate, che variano sostanzialmente da uno studente all'altro. Questo tipo di lavoro può essere fatto solamente in modalità uno-a-uno, insieme a professionisti specializzati ed esperti. È proprio quando il tutor riesce a collaborare con una scuola accogliente e competente che si raggiungono i risultati migliori, addirittura sorprendenti!

Il tutor è una figura che opera strettamente nella dimensione dell'apprendimento, intrecciata con la dimensione relazionale. La sua specificità è essenzialmente quella di conoscere in modo approfondito i DSA e i profili cognitivi ad essi associati, nonché le loro implicazioni sull'apprendimento delle discipline scolastiche, e di mettere a disposizione dei ragazzi tali conoscenze, nella ricerca di un metodo di studio individuale ed efficace. Per «metodo di studio» non si intende una tecnica specifica o un insieme di tecniche da imparare, non si tratta solo di organizzazione e ordine. Avere metodo significa avere un atteggiamento strategico nell'affrontare i problemi, sperimentando nuove tecniche per migliorare una situazione di difficoltà. Il metodo giusto si deve ricercare, sperimentare, costruire. Per questo motivo ciò che caratterizza il tutor è soprattutto l'approccio scientifico/sperimentale.

I PASSI POLITICI A FAVORE DEI DSA E ADHD

Il 18 ottobre 2021 il Gran Consiglio ha approvato all'unanimità la richiesta di istituire un gruppo di lavoro con genitori, insegnanti, medici ed esperti dedicato ai bambini con disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi dell'attenzione. Nella mozione si ricorda che solo nel 2019 sono stati diagnosticati 600 bambini (numeri dell'EOC). Il tema è in continua evoluzione e la politica ticinese spera di dare presto delle risposte concrete affinché si possano proporre attività in favore dei bambini affetti da DSA e ADHD.



Paola Ciccocioppo Jaumin

Il mio interesse per i DSA nasce nel 2002, quando riconosco nel mio primogenito di cinque anni un potenziale dislessico. Seguono anni di studio, di ricerca e di confronto con quanto già sviluppato e applicato in altri paesi (Gran Bretagna e USA in particolare). Oggi il mio obiettivo professionale è di mettere a disposizione il mio particolare profilo eclettico, composto da competenze tecniche, strategiche e organizzative, capacità analitiche e relazionali, cultura umanistica e spiccata creatività, nel successo scolastico di studenti con disturbi specifici. Ingegnere gestionale di formazione, dal 2016 ho iniziato a frequentare corsi di specializzazione sui temi DSA ADHD principalmente presso l'Università cattolica Sacro Cuore di Milano e l'Università Ca' Foscari di Venezia.

L'altra caratteristica imprescindibile di un buon tutor è l'empatia. Nell'ambito della comunicazione legata al corso di formazione, abbiamo chiesto a molti ragazzi con DSA di indicare quale sia la caratteristica più importante di un tutor. Le loro risposte sono state eloquenti: amico, comprensivo, gentile, sempre dalla tua parte e pronto ad aiutarti e a immedesimarsi. Infine il tutor conosce i mezzi, informatici o meno, che i ragazzi possono utilizzare per compensare le loro fatiche, e sono in grado di valutarne l'opportunità della loro introduzione e di insegnarne l'uso consapevole.

Attualmente in Ticino operano una decina di tutor con formazione specifica sui DSA, la maggior parte dei quali fa parte del mio team presso il laboratorio *Il Punto* di Lugano. Il nostro piccolo centro specializzato in DSA e

ADHD accoglie ragazzi che frequentano le scuole medie, tutte le scuole superiori (dai licei alle formazioni professionali e di apprendistato) e alcuni giovani adulti che frequentano università o la SUPSI. I percorsi sono individuali, sia in termini di obiettivi che di frequenza degli incontri e di durata del progetto. L'elemento che li unisce tutti è lo scopo ultimo del nostro lavoro: il raggiungimento dell'autonomia nello studio. A volte questo obiettivo appare molto lontano, addirittura irraggiungibile, ma la nostra fiducia nelle potenzialità inesprese di questi ragazzi non ci abbandona mai e ci permette di ricominciare il cammino insieme a loro, con rinnovata energia, anche dopo un insuccesso.

Oltre al lavoro quotidiano con gli studenti, io e gli altri tutor de *Il Punto* partecipiamo sempre volentieri a iniziative informative e formative con genitori e insegnanti, cercando di dare il nostro contributo alla crescita di una più solida cultura della neurodiversità sul nostro territorio.

Montascale
Piattaforme
Mini Ascensori

Stannah
In collaborazione con **HERAG**

Libertà di muoversi con noi!

Herag AG è un'azienda svizzera a conduzione familiare che, da quasi 40 anni, aiuta i suoi clienti a mantenere l'autonomia di movimento garantendo confort e sicurezza. Vanta inoltre un ottimo servizio di assistenza!



Consulenza gratuita e senza impegno
091 - 232 80 98
HERAG AG Ticino, Via Arbostra 33, 6963 Pregassona

www.stannah.ch
sales@stannah.ch

Il diritto all'informazione delle persone sorde: un passo in avanti in Ticino

di Claudia Bianchini

Coronavirus, isolamento, persone sorde e diritto all'informazione: in che modo questi temi sono tutti collegati?

In tempi di pandemia, specialmente nel periodo più critico, con l'aumento esponenziale dei contagi e il crescere delle incertezze su cosa sarebbe accaduto, tutti noi ci siamo sentiti un po' persi e spaventati. Mai come in questo momento abbiamo avuto il forte bisogno di essere informati e aggiornati sulla situazione. Chissà quante volte le persone hanno guardato le notizie online, letto i giornali e/o seguito con estrema attenzione il telegiornale.

Proprio durante l'emergenza pandemica le persone sorde hanno vissuto in maniera più marcata una discriminazione già preesistente: un accesso all'informazione lacunoso e intermittente. Infatti, non tutti i media mettono a disposizione un interprete in lingua dei segni o dei sottotitoli. Lo stesso vale per le comunicazioni ufficiali delle autorità, come ad esempio le conferenze stampa: è un diritto di tutti poter ricevere in egual misura un servizio rivolto a tutta la popolazione, soprattutto in situazioni e momenti importanti come nel caso di una pandemia. Inoltre, la mascherina chirurgica, obbligatoria ormai in qualsiasi circostanza, è stata ed è ancora una barriera che contribuisce all'isolamento: senza poter leggere il labiale com'è possibile capire se una persona ci sta parlando e cosa ci sta dicendo? Va da sé che una situazione del genere crea esclusione e forse anche rabbia, insicurezza e paura. Alla luce di ciò sembra dunque chiaro che un cambiamento risulti necessario, che una situazione del genere non debba più essere scusata e che certamente la soluzione non possa essere più procrastinata.

Una lotta per l'inclusione sociale è dunque in atto a livello ticinese: il Consiglio di Stato ha accolto due atti parlamentari di Raoul Ghisletta, Laura Riget e Fabrizio Sirica e, su proposta del Dipartimento Sanità e Socialità, ha deciso di proporre una modifica della Costituzione cantonale. Questi atti parlamentari concernono il riconoscimento nella Costituzione cantonale della lingua dei segni e del diritto delle persone con disabilità a ricevere le informazioni, oltre alla possibilità di comunicare con l'Autorità in forma adeguata ai loro bisogni e alle loro capacità.

Il 17 settembre 2019 ci fu la mozione «Per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni e dei diritti di informazione/comunicazione dei disabili» che non suscitò reazioni da parte del Consiglio di Stato. Tuttavia ci rallegriamo del fatto che il mondo della politica ticinese si sia oggi reso conto di quanto sia importante garantire l'accesso all'informazione anche alle persone con handicap. Si auspica dunque che la questione venga messa quanto prima in votazione e che si possa fare un ulteriore passo avanti verso l'inclusione nella società delle persone con disabilità.

IL TESTO PROPOSTO PER LA MODIFICA DELLA COSTITUZIONE CANTONALE È IL SEGUENTE:

Art. 13a - Inclusione delle persone con disabilità e riconoscimento della lingua dei segni italiana

- 1 - Il Cantone e i Comuni tengono conto dei bisogni specifici delle persone con disabilità e delle loro famiglie.
- 2 - Essi adottano le necessarie misure per assicurare la loro autonomia e per favorire la loro inclusione sociale, formativa, professionale, politica, sportiva e culturale, come pure il loro sviluppo in seno alla famiglia.
- 3 - Nel rapporto con il Cantone, con i Comuni e con le altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico le persone con disabilità hanno il diritto di ottenere informazioni e di comunicare in una forma adatta ai loro bisogni e alle loro capacità.
- 4 - Le persone con disabilità uditiva, sordocieche o con disturbi di linguaggio hanno diritto a ricorrere alla lingua dei segni italiana nel rapporto con le amministrazioni e con i servizi del Cantone, dei Comuni e delle altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico.
- 5 - La lingua dei segni italiana è riconosciuta.

Intervista ad Alexandra Nötzli, direttrice regionale per la Svizzera italiana della Federazione Svizzera dei Sordi



QUALI SONO STATI I PROBLEMI PIÙ IMPORTANTI RISCONTRATI DALLE PERSONE SORDE DURANTE LA PANDEMIA?

All'inizio della pandemia le persone sorde hanno avuto problemi ad accedere alle informazioni, specialmente quando si imbattevano in testi lunghi contenenti nuove terminologie specifiche dell'ambito sanitario. Infatti, diversi sordi senza una formazione scolastica adeguata



Luca Marra ci mostra come il termine «coronavirus» si è stabilizzato nelle lingue dei segni.

non erano in grado di interpretare correttamente questi documenti. In aggiunta, diverse persone senza disabilità non mostravano un minimo di sensibilità verso le persone con disabilità (e in parte non lo fanno tuttora), trattandole come cittadini di serie B e non abbassando le mascherine, evitando così di seguire le direttive dell'UFSP. Purtroppo, proprio negli ospedali e nelle farmacie, spesso il personale non ha mostrato alcuna sensibilità verso le persone con problemi d'udito.

LA FEDERAZIONE SVIZZERA DEI SORDI COME HA ACCOLTO LA NOTIZIA CONCERNENTE LA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA COSTITUZIONE CANTONALE?

Ovviamente molto bene. Insieme a Danilo Forini di Pro Infirmis abbiamo presenziato davanti alla Commissione Formazione e Cultura, sede in cui abbiamo risposto alle domande dei delegati affinché potessero dare supporto all'atto parlamentare e fare lobbying. Ora speriamo che la votazione sul nuovo articolo nella Costituzione ticinese arrivi al più presto e che il popolo si esprima positivamente alle urne.

IL 4 MARZO 2020 IL GRAN CONSIGLIO DEL CANTON BERNA HA ACCETTATO UN POSTULATO PER IL RICONOSCIMENTO UFFICIALE DELLA LINGUA DEI SEGNI. QUALI SONO I CANTONI PIÙ PROATTIVI E PIÙ PROPENSI A RICONOSCERE A LIVELLO LEGISLATIVO I DIRITTI DELLE PERSONE CON HANDICAP Uditivo?

Attualmente la problematica in Svizzera è che soltanto due Cantoni hanno accettato la lingua dei segni a livello costituzionale: Zurigo e Ginevra. Altri Cantoni, quali Berna, Vallese e Vaud, sono al punto del Ticino. In questa fase delicata è importante che l'accettazione della lingua dei segni per l'accesso all'informazione e alla partecipazione sociale non sia una soluzione soltanto palliativa senza vantaggi concreti per le persone sorde. Ci sono però sempre più collaborazioni con enti e servizi pubblici che garantiscono l'accesso tramite la lingua dei segni. La RSI ha sempre fornito gli interpreti anche a livello cantonale alle conferenze stampa.

IN GENERALE QUALI AZIONI RITIENE SIANO IMPORTANTI METTERE IN ATTO PER UNA MAGGIORE INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ Uditiva?

Innanzitutto serve un'apertura maggiore da parte delle persone udenti a includere le persone con una disabilità uditiva, mostrando maggiore attenzione ai loro bisogni. Se la lingua dei segni venisse riconosciuta ciò darebbe ai sordi più diritti. Nell'ambito della formazione e in quello sanitario c'è ancora moltissimo da fare affinché le persone sorde abbiano una vita autonoma al pari degli udenti.

Muoversi in libertà: un nuovo servizio a disposizione

di Sara Martinetti

Per chi si muove in sedia a rotelle non è mai facile spostarsi per accedere alle possibilità di svago offerte dal territorio. Da subito è quindi attivo un nuovo servizio nel Bellinzonese: un taxi fuori orario promosso da alcuni enti sul territorio, fra cui anche il nostro.

Visitare una mostra, presenziare ad un evento, partecipare ad un concerto oppure andare semplicemente in pizzeria per una cena fra amici sono attività che le persone senza disabilità svolgono, pandemia permettendo, frequentemente e senza difficoltà alcuna. Quando invece si parla di libertà di movimento di persone che si spostano in carrozzina la faccenda si complica: solo la trasferta può risultare spesso complicata e onerosa.

settimanali, durante i weekend e nei giorni feriali fuori orario lavorativo, cioè dalle 18.00 fino alle 6 del mattino. Grazie al coinvolgimento delle tre organizzazioni, i clienti potranno beneficiare di uno sconto del 20% sulle tariffe normali da listino di MiniTaxi.

Il veicolo speciale messo a disposizione da ABAD, dotato di montacarichi elettrico e di vano in grado di accogliere in sicurezza una persona seduta sulla propria sedia a rotelle, può ospitare anche altri uno o due accompagnatori. La reperibilità telefonica di MiniTaxi è garantita 24 ore al giorno e sette giorni su sette, ma la corsa è da prenotare almeno due ore prima.

Speriamo che questo sia un primo passo per migliorare gli spostamenti delle persone in carrozzina che, per un motivo o l'altro, non possiedono o desiderano guidare un'automobile e non riescono, possono o vogliono prendere il mezzo pubblico.

NUOVO SERVIZIO

MUOVERSI IN LIBERTÀ NEL TEMPO LIBERO

MINITAXI in collaborazione con **ABAD** amplia il servizio taxi per **PERSONE IN SEDIA A ROTELLE**

Il taxi sarà disponibile unicamente nei giorni festivi infrasettimanali, durante i fine settimana e nei giorni feriali fuori orario lavorativo (dalle 18.00 alle 6.00)

SCONTO DEL 20% SULLA TARIFFA DI LISTINO
GRAZIE AL SOSTEGNO DEGLI ENTI PROMOTORI

Logos: ABAD, Inclusione handicap ticino, pro infirmis



Si tratta di un progetto pilota per ora disponibile soltanto nella regione del Bellinzonese.



SCOPRI TUTTI I DETTAGLI SUL NUOVO SERVIZIO TAXI

scarica il volantino completo



Il nuovo servizio taxi, attivo da subito, è una proposta sviluppata da ABAD (associazione bellinzonese per l'assistenza e cura a domicilio), *inclusione handicap ticino*, Pro Infirmis e dalla compagnia di taxi privata MiniTaxi. Il taxi è disponibile unicamente nei giorni festivi infra-

«Tutti in gioco»: un gol a favore dell'inclusione

di Claudia Bianchini

Inclusione: un termine che sta molto a cuore a chi, come noi, desidera che la società prenda maggiormente in considerazione le persone con disabilità che ancora oggi sono spesso emarginate. Alle nostre latitudini arriva un ottimo esempio di inclusione dallo sport, grazie all'iniziativa «Tutti in gioco».



Simona Gennari insieme ad un giovane calciatore di «Tutti in gioco».



Alcuni ragazzi della squadra «Tutti in gioco».

Lo sport fa bene a tutti. Ognuno, seguendo il proprio ritmo e praticando la disciplina che più lo soddisfa, trae beneficio dall'attività sportiva. Nel caso delle persone con disabilità vi sono degli sport che sono stati adattati alle loro specifiche esigenze, oltre che allenatori e monitori che, partecipando a formazioni specifiche, sono in grado di seguire al meglio chi ha un handicap. Non serve andare lontano per parlare di questo argomento perché proprio la nostra associazione si occupa, tra le varie attività, di

sport: al nostro ente sono affiliati sette gruppi sportivi di persone con disabilità fisica, sensoriale e mentale. Il servizio Sport di *inclusione handicap ticino*, insieme ai vari monitori e responsabili coordinano e organizzano attività infrasettimanali, weekend e addirittura settimane all'insegna dell'attività fisica. Le discipline proposte sono principalmente rivolte a chi ha una disabilità, ma l'idea è quella di proporre sempre più attività all'insegna dell'inclusione, dando cioè la possibilità alle persone con e senza handicap di praticare sport insieme.

RAFROBALL, LO SPORT INCLUSIVO MADE IN SWITZERLAND

Nel corso degli anni sono stati inventati diversi sport inclusivi e tra questi ne ritroviamo uno che è stato concepito in Svizzera. Trattasi del Raftball, sport che prende il nome dai suoi ideatori (Thierry RApillard, Lionel e Jonas FROssard, Prince BALLEstraz). Uno di loro è in sedia a rotelle: per far sì che i quattro amici di Sierre potessero praticare attività fisica tutti insieme, vent'anni fa pensarono ad una disciplina che integrasse calcio, pallamano e pallacanestro. Nel Raftball le persone con handicap giocano in piedi o su una sedia a rotelle a seconda delle proprie possibilità, mentre le persone senza disabilità si siedono su una carrozzina o spingono quella di un giocatore con handicap. La squadra è composta da cinque giocatori, di cui massimo due possono essere persone senza disabilità. Ogni partita è composta da due tempi di 15 minuti ciascuno. Tre sono gli arbitri: quello principale (fischia sul campo da gioco), il giudice (scrive i risultati) e l'assistente (segnala con la bandierina eventuali falli di gioco).



Due giocatori della squadra «Tutti in gioco».

«TUTTI IN GIOCO», IL CALCIO INCLUSIVO TICINESE

Il Raggruppamento San Bernardo unisce, facendo capo ad un Comitato autonomo, i settori giovanili dell'Associazione di Calcio di Canobbio, della Federazione di

Calcio di Origlio-Ponte Capriasca e di Porza, e dell'Associazione Sportiva di Comano.

Questa iniziativa promuove la pratica del calcio fornendo ai ragazzi dai 6 ai 20 anni una formazione tecnico-tattica di qualità in tutte le categorie di gioco (allievi A, B, C, D, E e Scuola Calcio). San Bernardo si pone come un raggruppamento competitivo, innovativo ed attrattivo. Ma anche inclusivo. Simona Gennari, direttore sportivo del Raggruppamento, ha voluto fortemente realizzare un progetto che le stava molto a cuore: far sì che i ragazzi con e senza disabilità si allenassero e giocassero insieme a calcio. È così nata la sezione «Tutti in gioco», una squadra di calcio inclusiva. A maggio 2021 si è tenuta la prima partita ufficiale, che ha visto la squadra «Tutti in gioco» sfidarsi con l'accademia della «Berny School». Per il Raggruppamento San Bernardo è importante garantire che le persone con bisogni speciali o disabilità della regione di Lugano partecipino regolarmente e attivamente al programma calcistico, alle manifestazioni sportive e alla vita sociale.

Intervista a Simona Gennari, direttore sportivo del Raggruppamento San Bernardo e responsabile del progetto «Tutti in gioco»

COM'È NATO IL PROGETTO «TUTTI IN GIOCO»?

Il progetto è nato durante una serata di presentazione della Berny School, una scuola che fa parte del Raggruppamento San Bernardo basata sul gioco del calcio e l'insegnamento del valore etico dello sport. La signora Pantera di Special Olympics mi ha proposto di creare una squadra con bambini con disabilità, così ho iniziato a valutare questa possibilità.

PERCHÉ È STATO SCELTO IL NOME «TUTTI IN GIOCO»?

Il nome l'ho scelto sulla base di come volevamo metterci noi in gioco: oltre ai bambini con disabilità, anche noi formatori dovevamo metterci in gioco, fare formazioni e credere nel progetto. Ecco la motivazione del nome.

COME SONO PIANIFICATI GLI ALLENAMENTI? SONO STATI ADATTATI IN MODO PARTICOLARE?

Gli allenamenti sono pianificati regolarmente e con continuità una volta la settimana (ogni venerdì sera dalle 18.00 alle ore 19.00). Naturalmente sono adattati alle esigenze dei nostri giovani, in modo particolare ponendo attenzione a ogni dettaglio, lavorando a gruppi e con ritmi adeguati.



Simona Gennari insieme ad un giovane calciatore di «Tutti in gioco».

GLI ALLIEVI DEL RAGGRUPPAMENTO SAN BERNARDO COME HANNO ACCOLTO IL PROGETTO?

Ottimamente, meglio di così non potevo chiedere: spontaneamente, i bambini vengono ogni venerdì a dare supporto ai loro compagni. L'inclusione esiste, ma al contrario: sono i bambini senza disabilità che si adeguano ai loro compagni con disabilità. Oggi mi ritrovo quasi in difficoltà perché tutti vorrebbero venire ad allenarsi il venerdì sera e quindi sono costretta fare le convocazioni a turno.

I RAGAZZI CON DISABILITÀ E I LORO GENITORI COME VIVONO QUESTA ESPERIENZA?

Non dovrei dirlo io, ma credo siano estremamente felici.

I loro figli arrivano e tornano a casa con il sorriso, hanno la loro tenuta d'allenamento e hanno la loro divisa per le partite. L'identità è fondamentale nella filosofia del Raggruppamento e i genitori si sentono parte integrante del nostro progetto partecipando sempre volentieri a tutte le attività che organizziamo.

A MAGGIO 2021 SI È TENUTA LA PRIMA PARTITA UFFICIALE, CHE HA VISTO LA SQUADRA «TUTTI IN GIOCO» SFIDARSI CON L'ACCADEMIA DELLA «BERNY SCHOOL».

Un'occasione subito molto gradita dai ragazzi per farsi conoscere e per permettere ai nostri giovani e avversari di conoscere la nostra nuova squadra. È stato un evento bellissimo che ha suscitato forte interesse e tanta emozione.

A QUANDO I PROSSIMI INCONTRI SPORTIVI INCLUSIVI?

I prossimi eventi sono previsti nel girone di ritorno, da marzo a giugno 2022. Inoltre, continueremo a disputare con «Tutti in gioco» partite in anteprima agli incontri ufficiali del calcio regionale.

C'È UN MESSAGGIO E/O DEI CONSIGLI CHE VORREBBE DARE AI GRUPPI SPORTIVI CHE NON SI SONO ANCORA AFFACCIATI AL MONDO DELLO SPORT INCLUSIVO?

Spesso ricorro al seguente aforisma dell'artista inglese John Ruskin perché riesce ad esprimere tutto quello che provo: «Il miglior riconoscimento per la fatica fatta non è ciò che se ne ricava, ma ciò che si diventa grazie a essa».

Più che un consiglio è un messaggio forte che ci può motivare in ogni ambito.

**INFORMAZIONI UTILI**

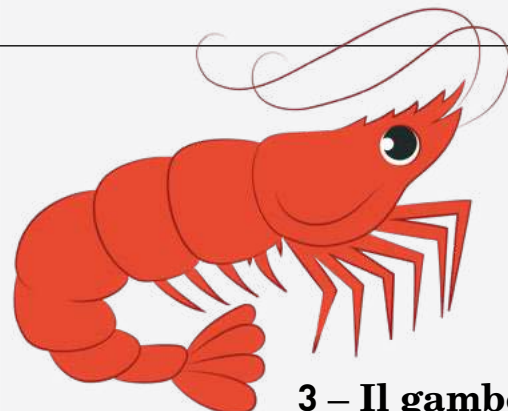
Visita il sito web del Raggruppamento San Bernardo per ulteriori dettagli.
www.raggruppamentosanbernardo.com

**CALENDARIO INVERNALE 2021-2022**

19 dicembre	Corsa da Natal	Ascona	USA – Unione Sportiva Ascona
15 gennaio	Passeggiata con le ciaspole	da definire	<i>inclusione handicap ticino</i>
30 gennaio	Passeggiata con le ciaspole	da definire	<i>inclusione handicap ticino</i>
12 febbraio	Passeggiata con le ciaspole	da definire	<i>inclusione handicap ticino</i>
20 febbraio	Passeggiata con le ciaspole	da definire	<i>inclusione handicap ticino</i>
12-18 marzo	Corso cantonale di sci alpino, fondo, snow e ciaspole	Klosters	<i>inclusione handicap ticino</i>

Indovinelli

1 – Cerco la terra e mi tuffo in mare, ma poi vado a fondo perché non so nuotare. Chi sono?

**3 – Il gambero**

Un gambero deve percorrere cinque metri per arrivare al suo scoglio: durante il giorno nuota in avanti per tre metri, durante la notte torna indietro di due.

Quanti giorni impiegherà per arrivare allo scoglio?

4 – In una stanza ci sono due persone. Un padre, che ha 45 anni, e un figlio che invece ne ha 50.

Com'è possibile?

2 – Il re e il contadino
Un re decide di offrire una grande somma di denaro al suddito che gli racconti una bugia «intelligente». Davanti al re sfilano decine di persone: c'è chi narra di essere stato sulla Luna e chi di essere in grado di attraversare il fuoco senza bruciarsi, ma il re non è soddisfatto da nessuna di queste bugie. Alla fine arriva un contadino poverissimo e, dopo averlo ascoltato, il re gli consegna il premio. Cosa ha detto il contadino?

Risposte:
1. L'ancora.
2. Il contadino dice che il padre del re, defunto, gli doveva una grandissima somma di denaro. Se il re ammette che questa è una bugia, deve dargli la somma.
3. Se invece la accetta come realtà, deve per forza rinfondere il suddito del denaro.
4. Non è suo figlio. Il padre avrà dei figli, ma non quello presente nella stanza!

ERRATA CORRIGE

Notiziario 3-2021

Ci scusiamo con i lettori e le nostre colleghe Maruska Marielli e Sheila Cappelletti: per una svista abbiamo erroneamente indicato, nella fotografia a p. 9, in basso a destra, del Notiziario 3-2021, la presenza in foto di Sheila Cappelletti. In realtà la formatrice professionale con Davide Cattani (persona in formazione) è la collega Maruska Marielli.

IMPRESSUM
Notiziario, edizione 04 2021
La rivista ufficiale di
inclusione andicap ticino
www.inclusione-andicap-ticino.ch
info@inclusione-andicap-ticino.ch

Editore e amministrazione
inclusione andicap ticino
6512 Giubiasco

Pubblicazione
Trimestrale, 4 edizioni l'anno

Tiratura
2'140 copie (© WEMF 2019)

Direttore
Marzio Proietti

Redattrice responsabile
Sara Martinetti

Comitato di redazione
Claudia Bianchini, Pasquale Mongillo,
Giovanna Ostinelli, Mirella Sartorio

Hanno collaborato a questo numero
Caterina Cavo, Paola Ciccocioppo
Jaumin

Grafica e impaginazione
Nomadesign, Nicola Piffaretti

Stampa
FontanaPrint SA, Pregassona

STAMPATO IN TICINO

Distribuzione
inclusione andicap ticino, Giubiasco

Inserzioni pubblicitarie
091 850 90 90
redazione@inclusione-andicap-ticino.ch

Prossima edizione:
Numero 01/2022 – marzo
Chiusura di redazione:
14 febbraio 2022

© 2021 *inclusione andicap ticino*
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
riprodotta o diffusa in nessuna
forma, qualunque essa sia:
elettronica, stampata, fotocopiata,
senza l'autorizzazione scritta
da parte di *inclusione andicap ticino*.

La Trasporta bag... ...ora sul nostro e-shop solidale!

il design inclusivo di AtoZED

- stoffa idrorepellente
- cuoio conca vegetale
- chiusura con velcro
- apertura easy pull
- tasca interna
- vassoio rigido rimovibile
- tracolla regolabile



«Uso la mia *Trasporta bag* prevalentemente per fare la spesa, tenendola sulle gambe. È bella e comoda! Si vede che tutto è pensato nei minimi dettagli.»

– Ilaria Perren, 46 anni, mamma e infermiera



Ricevi la Trasporta bag direttamente a casa!

Acquistala sull'e-shop solidale di *inclusione andicap ticino*: www.inclusione-andicap-ticino.ch/shop/



#vivereappieno



www.iosostengo.ch